

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XCII
n. 4

RELAZIONE

SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'ISTITUTO DI
SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO
ALIMENTARE (ISMEA) IN MATERIA DI
INTERVENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE
IMPRESE AGRICOLE

(Anno 2015)

(Articolo 17, comma 5-ter, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102)

**Presentata dal Commissario straordinario dell'Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare (ISMEA)**

Trasmessa alla Presidenza il 23 novembre 2016

PAGINA BIANCA



RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLA GESTIONE

A handwritten signature, possibly 'ca', is located to the right of the main title.

ESERCIZIO 2015

AI SENSI DELL'ARTICOLO 17, COMMA 5 TER.

DECRETO LEGISLATIVO 29 MARZO 2004, N. 102

PAGINA BIANCA



SOMMARIO

Parte 1: Premessa	2
I. Attività di garanzia sussidiaria	2
II. Attività di garanzia diretta	3
III. Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio	4
Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria	6
I. Nuove garanzie rilasciate	6
II. Garanzie liquidate	6
III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita	8
IV. Massa garantita	9
A. Valore della massa garantita	9
V. Contenzioso in essere per garanzia sussidiaria	12
VI. Valutazioni attuariali	13
Parte 3: Attività di garanzia diretta	15
I. Modifiche della normativa ed operative	15
II. Quota disponibile per gli impegni di garanzia diretta	15
III. Stato Delle Richieste	16
A. Difficoltà di pagamento e richieste di liquidazione	18
In fase di possibile definizione stragiudiziale	20
B. G-Card	21
IV. Garanzia di Portafoglio (<i>Tranched Cover</i>)	21
V. Azioni svolte per lo sviluppo dell'attività e la diffusione della conoscenza degli strumenti	21
VI. Impegni per contenzioso ex Sezione Speciale FIG	23
VII. Convenzioni ed Accordi	24
A. Convenzione Mipaaf-Ismea - Garanzie ai giovani imprenditori (OIGA)	24
B. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore oleicolo-oleario	25
C. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore zootecnico	25
D. Convenzioni con i confidi	27
E. Accordi con Regioni PSR	28
F. Accordi extra PSR	30
Parte 4: Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio	31
I. Normativa di riferimento	31
II. Operatività	32
A. OPERAZIONI INDIRETTE	34
Parte 5: Informazioni attinenti all'ambiente e al personale	34
Parte 6: Attività di ricerca e sviluppo	34
Parte 7: Documento programmatico sulla sicurezza	35
Parte 8: Fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio	35
Parte 9: Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	35
ALLEGATO	36
Composizione della massa garantita – livelli e classi	36
Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio	37



Parte 1: Premessa

Come noto, la SGFA, società di scopo a responsabilità limitata al 100% di proprietà dell'ISMEA, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari¹.

Dal 4 Giugno 2013 la società svolge inoltre l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio di cui al D.M. 182/2004 e al successivo D.M. 206/2011, finalizzata a facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari mediante l'acquisizione di nuove quote o azioni di minoranze delle imprese stesse².

I. Attività di garanzia sussidiaria

La garanzia sussidiaria è di tipo mutualistico e sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario – così come definito dall'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (TUB) – che presenti i requisiti oggettivi e soggettivi a tal fine previsti dai decreti che ne applicano l'operatività.

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruenti di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale.

L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2015, si attesta attorno ai 13,2 miliardi di euro (13,3 nel 2014).

La garanzia mutualistica protegge la banca per una misura pari al 55% della perdita accertata. Fanno eccezione le operazioni di durata superiore a sessanta mesi, destinate agli investimenti, che sono garantite nella misura del 75% della perdita.

¹ In particolare, alla SGFA sono state trasferite le attività:

- del FIG (Fondo Interbancario di Garanzia) Ente soppresso con l'art. 10, comma 7 del Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge 14 maggio 2005, n. 80) che operava nel settore agricolo con garanzie sussidiarie di tipo mutualistico ed automatico a fronte di finanziamenti bancari;
- della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (Ente soppresso con legge 12 marzo 2004, n.102) che rilasciava garanzie dirette.

Con riferimento alla normativa vigente sugli intermediari finanziari, si fa presente che il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 16 dicembre 2009, ha comunicato all'Ismea e per conoscenza alla Banca d'Italia, l'esenzione della SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'art.106 del T.U.B.

In particolare, l'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182 ha istituito il "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio" ed ha attribuito all'Ismea i compiti di gestione di tale Fondo. Quindi con delibera n. 48 del 26 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione Ismea ha demandato a SGFA lo svolgimento dei compiti e delle competenze attribuiti all'Ismea dall'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182.

Il D.M. 182/2004 è stato quasi interamente abrogato dal Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze dell'11 marzo 2011, n. 206, che ha introdotto il nuovo Regolamento recante regime di aiuti per favorire l'accesso al mercato dei capitali alle imprese agricole e alimentari.



I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,55 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775 mila euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento della commissione di garanzia

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per l'escussione della garanzia primaria. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia diretta.

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel settore agricolo.

II. Attività di garanzia diretta

Il fondo di garanzia diretta, istituito ai sensi dell'art.17 del Decreto Legislativo n. 102/2004 con lo scopo di concedere fidejussioni, cogaranzie e controgaranzie a fronte di finanziamenti concessi in favore degli imprenditori agricoli di cui all'art.1 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 228, ha avviato l'operatività nel corso del 2008.

La garanzia può essere attivata a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine nella misura massima del 70% dell'importo erogato dalle banche (80% nel caso di giovani imprenditori). Il limite massimo di garanzia concedibile per ogni impresa agricola non può superare (in valore assoluto) 1.000.000 di euro per le micro e piccole imprese e 2.000.000 di euro per le medie imprese.

Le operazioni bancarie che possono essere assistite dalla garanzia diretta devono essere destinate ad attività agricole connesse e collaterali, ed in particolare a:

1. la realizzazione di opere di miglioramento fondiario;
2. gli interventi per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica, la valorizzazione commerciale dei prodotti e la produzione di energia rinnovabile;
3. la costruzione, l'acquisizione o il miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse;



4. l'acquisto di nuove macchine e attrezzature per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse;
5. la ristrutturazione del debito finalizzata con articolare riferimento alla trasformazione a lungo termine di precedenti passività anche a breve e a medio termine;
6. l'acquisto dei beni o servizi necessari alla conduzione ordinaria dell'impresa;
7. la ricostituzione di liquidità dell'impresa.

L'operatività del Fondo di Garanzia Diretta si articola in tre distinti prodotti:

1. **fideiussione**: è la garanzia diretta rilasciata dalla SGFA in favore delle banche finanziatrici a fronte dei finanziamenti erogati alle imprese agricole.
2. **cogaranzia**: è la garanzia rilasciata dalla SGFA direttamente in favore dei soggetti finanziatori e congiuntamente ai Confidi e agli altri fondi di garanzia;
3. **controgaranzia**: è la garanzia prestata in favore dei Confidi e degli altri fondi di garanzia.

Le garanzie SGFA rispondono alle seguenti specifiche esigenze:

1. consentire alle imprese agricole, prive di idonee garanzie, di ottenere credito da parte di banche e istituti finanziari - che avranno una protezione compatibile con gli standard di Basilea 2 - e di beneficiare di una riduzione degli spread applicati sul tasso di interesse praticato per i finanziamenti garantiti;
2. consentire ai confidi di ampliare la propria capacità di garanzia nei confronti delle imprese agricole, mantenendo fermo il livello di esposizione massima, nonché di migliorare la qualità della propria garanzia, consentendo alla banca una ponderazione di patrimonio prudenziale pari a zero nei casi di controgaranzia SGFA;
3. offrire al sistema bancario che finanzia l'agricoltura una protezione del rischio che:
 - a. migliori la qualità dei crediti in portafoglio;
 - b. riduca la necessità di patrimonio di vigilanza richiesto dalle regole di Basilea 2;
 - c. riduca le perdite derivanti dalle operazioni di credito all'agricoltura.

III. Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

Il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è stato istituito dall'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n. 182, al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari.

Le finalità di tale intervento sono di promuovere la nascita e lo sviluppo delle imprese, di ridurre i rischi derivanti dall'eccessiva dipendenza dall'indebitamento, di favorire l'espansione del mercato dei capitali e di agevolare la creazione di nuova occupazione, attraverso il finanziamento di progetti di nascita e di sviluppo aziendale.



L'intervento del Fondo consiste nell'acquisizione di una partecipazione di minoranza del capitale sociale dell'azienda. SGFA quindi diviene un socio di minoranza dell'impresa, partecipa al rischio di impresa e alla *governance* della stessa accompagnando gli imprenditori senza sostituirsi a questi. Dopo 5 (massimo 7) anni, il gruppo imprenditoriale originario riacquista la partecipazione di minoranza detenuta da SGFA. L'importo totale dell'intervento di SGFA può essere massimo pari a un 1,5 milioni di Euro nell'arco di 12 mesi.

SGFA interviene congiuntamente a nuovi investitori privati nel capitale delle Piccole e Medie Imprese che intendano avviare un progetto innovativo. I capitali di SGFA e del privato finanziano la realizzazione del progetto, e la parte privata deve essere pari almeno al 30% del fabbisogno finanziario dell'impresa.

Il Fondo non preclude alcun intervento relativo alle diverse fasi del ciclo di vita aziendale operando allo stesso tempo come fornitore di *seed capital* per stimolare la nascita di nuove imprese, come supporto alle *start-up* per arrivare alla fase di inizio commercializzazione di un prodotto, così come in operazioni di *expansion capital* per lo sviluppo di imprese esistenti.

Il Fondo può agire attraverso strumenti d'investimento diretti (acquisizione di nuove quote o azioni di minoranza come sopra descritto) e indiretti (acquisizione di quote minoritarie di altri fondi che investono nel capitale di rischio delle imprese *target*).



Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria

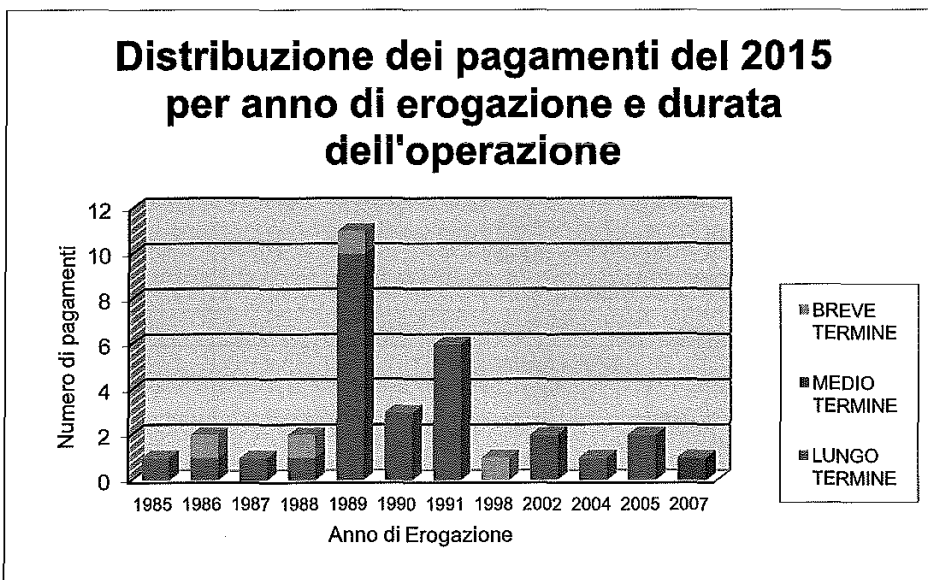
I. Nuove garanzie rilasciate

Nel corso del 2015, sono state segnalate oltre 23.400 (25.800 nel 2014) nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 1,9 miliardi di Euro (2 nel 2014). Le commissioni per garanzia sussidiaria incassate da SGFA nel corso del 2015 ammontano a circa 11,4 milioni di Euro (10,51 nel 2014). L'importo medio garantito risulta pari a 79.988 Euro circa (79.025 nel 2014).

II. Garanzie liquidate

Nel 2015, l'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nella valutazione e liquidazione di 34 posizioni per 7,3 milioni di Euro circa.

Poiché gli importi liquidati in ciascun esercizio riguardano perdite dovute a finanziamenti posti in essere in anni precedenti, nel grafico che segue, si illustra la distribuzione per anno di erogazione delle operazioni per le quali SGFA ha liquidato una perdita nel 2015





Nella tabella che segue si illustra, a far tempo dal 1992, il confronto tra le commissioni complessivamente incassate per ciascun anno e le perdite complessivamente liquidate a tutto il 2015, ripartite sulla base dell'anno di erogazione del finanziamento sottostante.

Si evidenzia che l'importo delle Trattenute Operatore anno 2014 (Euro 10,91 milioni) tiene conto delle ristrutturazioni e delle nuove segnalazioni pervenute dopo l'approvazione del bilancio di riferimento.

AnnoRiferimento	TrattenutaOperatore	ImportoLiquidato	Differenza
1992	8.735.022,21	15.060.731,87	- 6.325.709,66
1993	8.035.155,30	11.611.960,49	- 3.576.805,19
1994	6.764.833,46	5.064.003,50	1.700.829,96
1995	6.540.976,64	2.738.707,04	3.802.269,60
1996	6.941.193,35	2.116.585,64	4.824.607,71
1997	9.842.759,07	548.639,01	9.294.120,06
1998	7.647.423,82	358.923,19	7.288.500,63
1999	6.207.132,84	300.242,92	5.906.889,92
2000	4.923.150,35	1.315.425,72	3.607.724,63
2001	4.503.192,82	322.851,18	4.180.341,64
2002	4.692.520,89	846.885,45	3.845.635,44
2003	5.453.341,55	961.198,67	4.492.142,88
2004	6.683.680,98	1.045.597,36	5.638.083,62
2005	6.896.417,25	686.059,57	6.210.357,68
2006	7.728.112,23	275.768,69	7.452.343,54
2007	7.407.497,26	98.311,04	7.309.186,22
2008	7.226.493,41	67.910,17	7.158.583,24
2009	6.929.147,92	53.659,01	6.875.488,91
2010	8.303.134,06	-	8.303.134,06
2011	7.225.183,68	-	7.225.183,68
2012	5.631.182,96	-	5.631.182,96
2013	11.054.974,63	-	11.054.974,63
2014	10.914.639,94	-	10.914.639,94
2015	11.434.333,22	-	11.434.333,22

Gli unici anni in cui le sole commissioni di garanzia non risultano sufficienti a fronteggiare la rischiosità sono ancora i soli 1992 e 1993.

In sostanza, come rilevato anche in precedenza, le sole generazioni che hanno prodotto un saldo (differenza tra commissioni di garanzia e perdite liquidate) negativo sono quelle del 1992 e del 1993.

Il 1992 ha iniziato ad evidenziare un saldo negativo sin dal 1998 e cioè dopo sei anni dalla chiusura della generazione mentre il 1993 ha iniziato ad evidenziare il medesimo saldo in negativo nel 2005 e cioè dopo dodici anni dalla chiusura della generazione.



Le altre generazioni (dal 1994 in poi) non hanno ancora manifestato alcuna tendenza a valori negativi con riferimento al loro saldo.

Per le generazioni più recenti rispetto al 1992, la rischiosità espressa si è ridotta sensibilmente; tuttavia, come si avrà modo di illustrare in seguito, i risultati della relazione annuale che svolge l'attuario esterno incaricato di valutare la stabilità prospettica del garante, segnalano per la quinta volta un disavanzo tecnico delle dotazioni finanziarie a disposizione della SGFA per far fronte alle perdite connesse alla massa garantita attualmente in essere.

Tale "disavanzo tecnico" (che compare per la prima volta nella relazione dell'attuario per l'anno 2010) risulta dovuto soprattutto al livello particolarmente elevato dei pagamenti effettuati negli ultimi anni principalmente con riferimento a finanziamenti *post* 1996.

Per ovviare a tale situazione di squilibrio prospettico, nel corso del 2013 si è provveduto a modificare le aliquote di garanzia a carico delle imprese.

III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita

Nel corso del 2015, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 278 mila Euro circa (381 mila Euro nel 2014).

Dopo l'intervento in via sussidiaria del garante, le banche devono proseguire le azioni di recupero contro il debitore ed i suoi eventuali garanti anche per il ristoro dell'importo liquidato dal garante stesso.

La differenza rispetto al 2014 dipende dalla particolare erraticità dei risultati dei recuperi, dovuta principalmente:

- al fatto che SGFA interviene quale garante sussidiario e cioè dopo l'avvenuta escussione delle garanzie offerte dal debitore principale. Il momento del recupero va dunque a colpire aziende già assoggettate a precedenti esecuzioni e pertanto, presumibilmente, non più intestatarie di beni utilmente aggredibili;
- alla progressiva riduzione dei pagamenti intervenuta nel corso del tempo che — conseguentemente — riduce i presupposti su cui basarsi per i recuperi stessi. Negli ultimi anni si sono infatti ridotti gli interventi del garante per finanziamenti a breve o medio termine che sono proprio quei finanziamenti per i quali è più probabile conseguire un recupero ulteriore dopo l'attivazione della garanzia sussidiaria;
- all'elevato tempo che intercorre tra il default del finanziamento, la conseguente procedura della banca per l'escussione delle garanzie, la liquidazione della garanzia sussidiaria da parte di SGFA e quindi l'avvio dell'iter di recupero.



IV. Massa garantita

La massa garantita rappresenta gli impegni complessivi di SGFA per garanzia sussidiaria alla chiusura dell'esercizio.

Ai fini di una migliore comprensione dei valori che la compongono, la massa garantita è tradizionalmente distinta, anche avendo presente la particolare natura di garante sussidiario di SGFA, in tre livelli di rischio.

La composizione della massa garantita per livelli e classi ed i criteri di valutazione per sua determinazione sono riportati nell'allegato 1.

A. Valore della massa garantita

Livello	Classe	Importo	Numero
1	2	37.367.414,69	1.052,00
	3	1.586.342.412,00	9.421,00
	4	1.121.049.977,86	5.323,00
	5	6.765.636.696,99	40.117,00
	6	3.021.139.135,47	53.652,00
	1 Totale	12.531.535.637,01	109.565,00
2	1	123.828.725,29	1.024,00
	2	79.594.148,94	415,00
	3	178.772.534,47	1.048,00
	4	83.032.866,29	319,00
	5	182.148.928,36	689,00
	6	329.442,50	3,00
	2 Totale	647.706.645,86	3.498,00
3	1	27.115.523,16	74,00
	2	11.465.714,22	27,00
	3	4.948.548,58	32,00
	4	848.250,00	3,00
	5	2.997.227,56	15,00
	3 Totale	47.375.263,52	151,00
Totale complessivo		13.226.617.546,39	113.214,00

Complessivamente, la massa garantita della SGFA a tutto il 2015, ammonta a complessivi 13,2 miliardi di Euro (13,3 nel 2014). La composizione della massa garantita 2015, sulla base della suddivisione in livelli e classi, è riportata nelle tabelle che seguono.

Le variazioni intervenute nella massa garantita, espongono un incremento dei valori iscritti nel primo e terzo livello ed una diminuzione nel secondo.

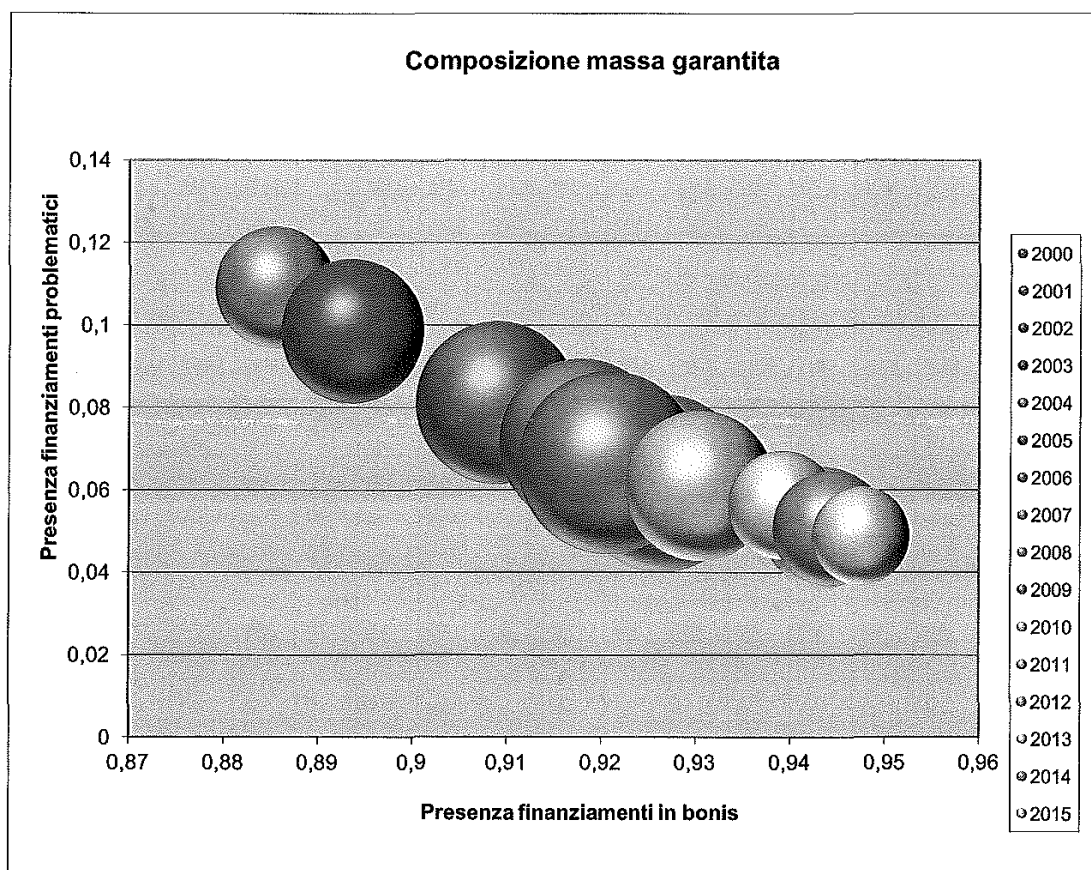


Classe		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1	1	176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2	1.133	916	755	605	491	394	309	232	173	129	74	62	53	47	42	37
	3	4.390	5.230	5.585	5.790	5.951	5.370	4.459	3.970	3.417	2.989	2.660	2.438	2.164	1.891	1.547	1.586
	4	-	-	-	-	503	2.907	2.451	2.402	2.313	2.016	1.403	1.361	1.330	1.251	1.169	1.121
	5	-	-	-	-	503	2.907	1.175	2.781	4.281	4.187	6.857	7.729	8.281	7.663	7.378	6.766
	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.020	2.444	3.021
Finanziamenti in essere		5.699	6.146	6.341	6.395	6.945	8.671	8.394	9.385	10.184	9.321	10.995	11.590	11.828	11.872	12.580	12.531
2	1	666	663	627	527	520	591	408	377	340	322	308	260	208	198	171	123
	2	235	241	244	266	270	241	253	245	202	193	189	177	130	151	97	80
	3	9	19	32	50	66	125	88	107	125	139	158	165	171	174	177	179
	4	-	-	-	-	-	-	1	4	12	21	36	46	54	68	77	83
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	48	77	121	155	182
Procedure esecutive in corso		910	923	903	843	856	957	750	733	679	675	722	696	640	712	677	648
3	0	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1	56	25	53	45	32	52	66	58	101	100	88	44	57	45	39	27
	2	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	6	4	5	3	17	11
	3	1	1	-	1	1	2	4	3	5	5	3	5	4	5	6	5
	4	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	1	1	1	1	2	1
5	1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	5	1	-	1	1	1	3
	Richieste giacenti	75	42	70	60	43	75	91	106	129	126	99	54	68	55	65	47
Totale complessivo		6.684	7.111	7.316	7.298	7.843	9.703	9.235	10.224	10.992	10.122	11.816	12.340	12.536	12.639	13.322	13.226

In merito alla tabella (importi indicati in €. 000) che precede si segnalano i seguenti aspetti:

- scende il valore della massa di primo livello. Il progressivo deterioramento delle vecchie operazioni e la progressiva diminuzione delle nuove erogazioni determina il calo di questo valore.;
- relativamente al livello 2, si segnala un decremento dei valori registrati dal sistema;
- con riferimento al livello 3, si registra una diminuzione dei valori che indica una diminuzione delle richieste di liquidazione delle garanzie, pervenute dal sistema bancario.

Dal punto di vista della *qualità* del portafoglio garantito in via sussidiaria, si riporta di seguito un grafico che illustra l'andamento della composizione (distinta sulla base dei tre livelli di rischio) della massa garantita SGFA dal 2000 al 2015.



La dimensione delle bolle (ciascuna delle quali esprime la massa garantita per uno specifico anno) descritte nel grafico rappresenta, in percentuale, la *presenza di richieste giacenti* nella massa garantita della SGFA.

La posizione delle bolle indica (in verticale) la presenza di *procedure esecutive in essere* e (in orizzontale) la presenza di *finanziamenti in regolare ammortamento*.

Nel caso dell'esercizio 2015, si vede che la bolla ha una dimensione leggermente diminuita, una posizione poco più a destra sull'asse orizzontale ed un leggero scorrimento verso il basso sull'asse verticale tutto questo lascia intendere un aumento (in termini di composizione di portafoglio) dei finanziamenti *in bonis*, un leggero decremento dei finanziamenti problematici (procedure esecutive) ed una leggera diminuzione delle richieste di liquidazione.



V. Contenzioso in essere per garanzia sussidiaria.

Il contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria ammonta a complessivi 47,8 milioni di Euro circa (Euro 51,5 milioni nel 2014). Il contenzioso nasce dal diniego di SGFA di liquidare la garanzia a fronte della relativa richiesta di escussione della banca.

SUSSIDIARIA (CITAZIONI PER PRATICHE RESPINTE)				
Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni
Coop. Rinascita	Banca di Credito Popolare (Torre del greco)	865.065	Il Grado - Corte di Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Torre Annunziata, sentenza n. 135/2006 favorevole (eccezione di incompetenza territoriale) Tribunale di Roma, sentenza n. 3977/2010 favorevole
Coop. Verdezoo	BNL (ex Coopercredito)		III Grado - Corte di Cassazione Fase istruttoria	Tribunale di Roma, sentenza non definitiva n. 7838/2004 e sentenza definitiva n.7010/2005 entrambe sfavorevoli (pagati €1.721.465,55) Corte di Appello, sentenza n. 2267/2013 favorevole
Coop. Trionfo	BNL (ex Coopercredito)			Corte di Appello, sentenza n. 4674/2002 sfavorevole (pagati 1.219.529,19) Corte di Cassazione, sentenza n. 3382/2008 favorevole Corte di Appello di Roma (giudizio in riassunzione), sentenza favorevole n. 609/2016 del 27 luglio 2015 depositata il 29 gennaio 2016
CAP di Ferrara	Meliorbanca	17.670.195	Il Grado - Corte di Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma, sentenza n. 24179/11 favorevole
CON.SA.PR.OR	Deutsche Bank	1.329.254	Il Grado - Corte di Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma, sentenza n. 18402/13 favorevole
CIC ZOO	BNL	1.422.403	Il Grado - Corte di Appello di Roma Fase istruttoria	Tribunale di Roma - Sentenza n. 18108/2014 favorevole
APPOFF	ZEUS FINANCE S.r.l.	21.058.998	I grado Tribunale di Roma Fase decisoria	
Veneta Mais	SGA	1.505.808	I grado Tribunale di Roma Fase decisoria	
Veneta Mais	CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO			Tribunale di Roma - Sentenza n. 24000/2015 sfavorevole (pubblicata il 30/11/2015) Da pagare Euro 734.414,59 + interessi conteggiati fino al 31/12/2015 di Euro 28.018,43.



SUSSIDIARIA (CITAZIONI PER PRATICHE RESPINTE)				
Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni
Gasperazzo Maria Rosaria	MEDIOCREDITO TRENTO ALTOADIGE SPA	181.316		Tribunale di Roma – Sentenza n. 17046/2015 favorevole (pubblicata il 5/08/2015)
Società cooperativa agricola Santo Isidoro	International Credit Recovery S.r.l.	1.074.603,8	I grado Tribunale di Roma Fase introduttiva In attesa della nomina dell'avvocato	
Società cooperativa ortofrutticola Adriatica A. R.L.	International Credit Recovery S.r.l.	2.681.199,25	I grado Tribunale di Roma Fase introduttiva In attesa della nomina dell'avvocato	
Totale		47.788.844,99		

Nel corso del 2015 è stata inoltre attivato un contenzioso finalizzato a recuperare somme di spettanza del Garante che sono state incassate dalla banca che ha ottenuto la liquidazione della perdita ad esito delle azioni esecutive esperite successivamente all'attivazione della garanzia sussidiaria

SUSSIDIARIA (RECUPERI)				
Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni
Vigna d'oro	Banca Credito Cooperativo Don Rizzo	62.660,11	I grado Tribunale di Ragusa Fase istruttoria	
Totale		62.660,11		

VI. Valutazioni attuariali

La situazione degli impegni per garanzia sussidiaria è stata sottoposta all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi.

Dallo studio consegnato emerge che:

“L'ammontare complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti esistenti al 31.12.2015 è risultato di 470,4 milioni di euro. Tenuto conto che le attività finanziarie al 31.12.2015 sono di importo pari a circa 467,7 milioni di euro, ne risulta un disavanzo di 2,7 milioni di euro.

“Si fa presente che, nell'accertare la stabilità della SGFA al 31.12.2015, non si è ovviamente tenuto conto di eventi del tutto eccezionali ed imprevedibili che potrebbero dar luogo a rilevanti perdite né dell'eventuale destinazione a patrimonio di una parte di dette disponibilità.”.



Le disponibilità finanziarie per complessivi 467,7 milioni di Euro circa, sono costituite da 435,4 milioni di Euro circa di immobilizzazioni finanziarie e 32,3 milioni di Euro circa di disponibilità liquide.

In relazione a tutto quanto precede, il disavanzo tecnico subisce una lieve flessione rispetto a quello riscontrato nel 2014 (3,2 milioni) confermando in ogni caso la necessità di monitorare attentamente l'evolversi della situazione. Infatti tale disavanzo da attribuire principalmente all'andamento del rischio degli ultimi anni combinato con una riduzione del nuovo credito garantito, è oggetto di attenzione sin dai precedenti esercizi. In relazione a ciò, infatti, con delibera assunta nel mese di dicembre 2012 si è disposto, preso atto del silenzio in tal senso da parte del Mipaaf, l'aumento delle aliquote della trattenuta sui finanziamenti erogati a far tempo dal 1° gennaio 2013.

Il temporaneo adeguamento delle commissioni, così come introdotto dal 2013, ha consentito un aumento delle attività a copertura, ma non ancora prodotto effetti tali da avviare un graduale e costante ripianamento del disavanzo prospettico, fermo restando che nel 2015 si è sviluppata una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente.



Parte 3: Attività di garanzia diretta

Con riferimento all'attività della ex Sezione Speciale del FIG, i cui impegni di garanzia non risultano totalmente estinti, si evidenzia che l'attività svolta da parte di SGFA è relativa alla gestione di taluni contenziosi (fase Cassazione) promossi dalle banche per il riconoscimento dei crediti spettanti nei confronti del MIPAAF relativi ai contributi agevolativi concessi e poi revocati alle imprese agricole mutuatarie. Di tali contenziosi si dà evidenza nel paragrafo VI.

I. Modifiche della normativa ed operative

Istruzioni Applicative

Nel corso del 2015 sono state approvate le nuove Istruzioni Applicative dell'art. 13 del D.M. 22 marzo 2011, relativo alle garanzie di portafoglio, al fine di estendere la copertura della garanzia prestata da SGFA al cd. periodo di *ramp-up*, ossia alla fase di costituzione del portafoglio di finanziamenti.

Il nuovo testo delle Istruzioni Applicative – che ha sostituito quello in vigore dal 28 aprile 2014 – è divenuto operativo in data 9 febbraio 2015.

Convenzioni

Nel 2015, si è proseguito nell'attività prevista dalle convenzioni stipulate con le Amministrazioni Regionali ed aventi come oggetto il rilascio di garanzie dirette in favore di aziende agricole, ammissibili ai programmi di aiuto alle imprese con fondi PSR 2007/2013.

Sono stati inoltre sviluppati nuovi accordi con i confidi operanti nel settore primario al fine di rendere operativi gli strumenti finanziari a sostegno del credito agrario ed in particolare coinvolgere i predetti organismi nella gestione di cogaranzie.

II. Quota disponibile per gli impegni di garanzia diretta

La somma disponibile, per i rilasci in favore di imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare, ammonta a complessivi 28,7 milioni di Euro al netto degli impegni già assunti pari a circa 21,3 milioni di euro.

Si segnala che risultano inoltre, come patrimoni segregati interamente impegnati, ulteriori 4,8 milioni di Euro versati dalle Regioni di cui ai successivi paragrafi, per il rilascio di garanzie in favore




delle imprese beneficiarie dei contributi del PSR 2007-2013, ubicate nei rispettivi territori regionali.

Infine risultano disponibili, come patrimoni segregati, ulteriori 6,7 milioni di Euro versati dalla Regione Sardegna e dalla Regione Siciliana in favore di imprese ubicate nei rispettivi territori regionali, per particolari finalità diverse dal completamento del piano di spesa relativo ai contributi PSR.

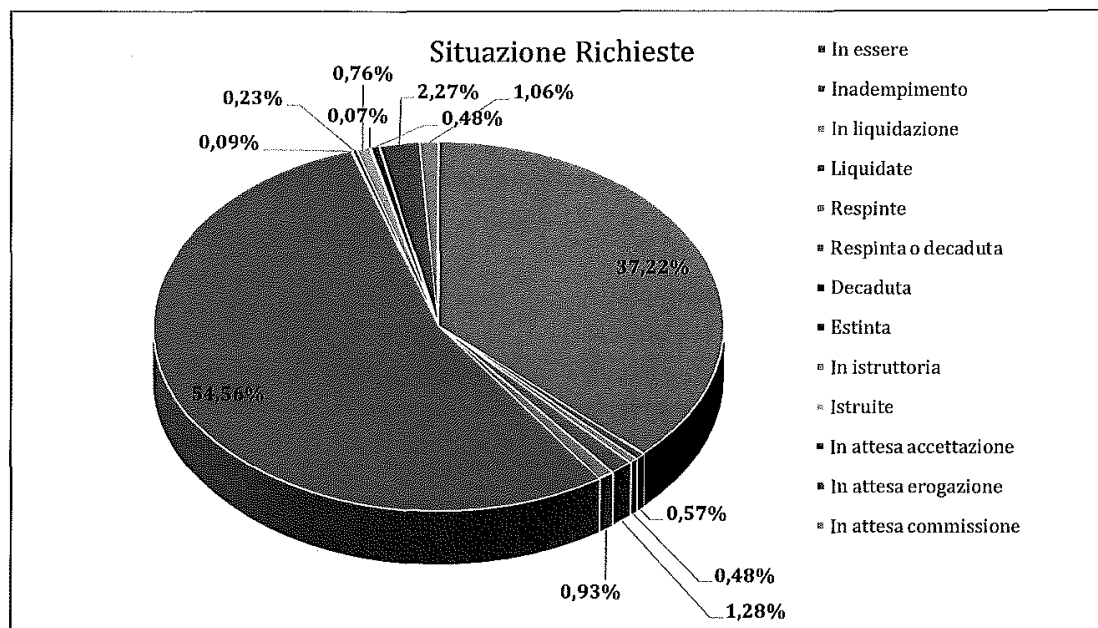
III. Stato Delle Richieste

La situazione del portafoglio garanzie alla data del 31 dicembre 2015 è la seguente:

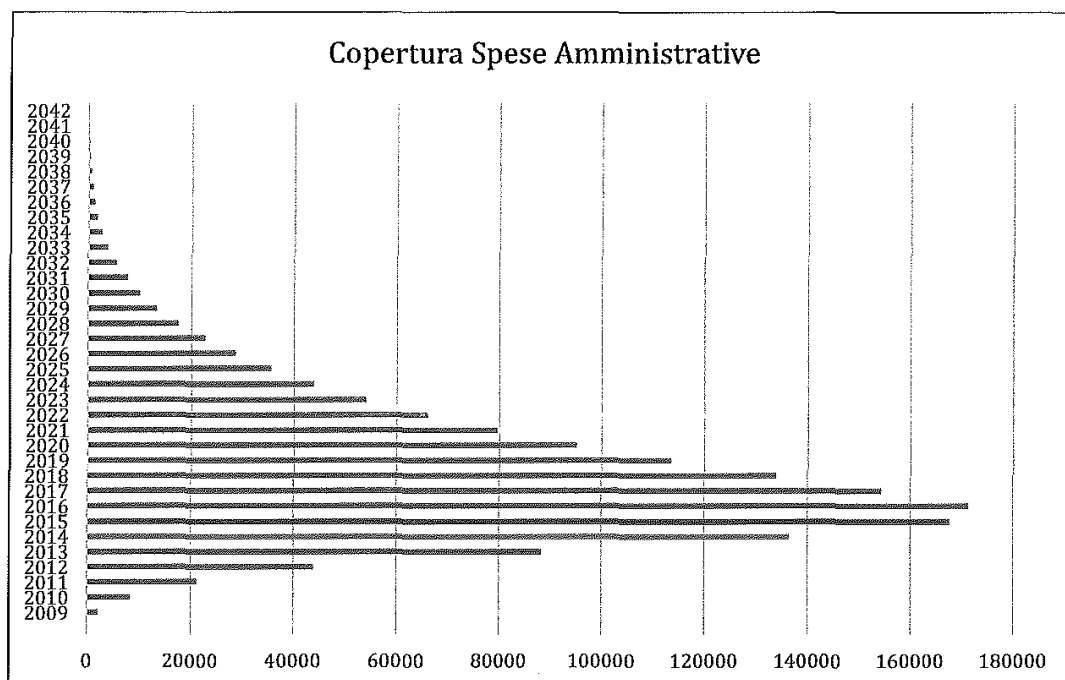


Esito	Importi richiesti
Definite	483.500.500
In istruttoria	3.865.858
Istruite	349.999
In attesa accettazione	2.419.998
In attesa erogazione	11.499.579
In attesa commissione	5.399.613
Totale complessivo	507.035.548

Il numero delle richieste pervenute nel corso dell'esercizio è di 449 per un totale garantito sino al 31 dicembre 2015 pari a 507 milioni di euro (433,5 milioni di euro nel 2014) mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, sono 1254 (986 nel 2014) per un totale garantito pari a 206,8 milioni di euro (166,7 nel 2014).



La copertura delle spese, assicurata dalla commissione amministrativa, assume, sulla base delle richieste in essere al 31 dicembre 2015 (1254 complessivamente), il seguente sviluppo.



60

A. Difficoltà di pagamento e richieste di liquidazione

Stato delle richieste di escussione

A tutto il 2015, si sono registrate complessivamente **91** segnalazioni di inadempimento per complessivi **16,9 milioni** di Euro circa, corrispondenti a **105** linee di credito individuate in base allo scopo delle operazioni garantite.

Un'analisi degli inadempimenti rilevati, effettuata dagli uffici mediante acquisizione di informazioni presso le banche interessate, ha condotto alla seguente casistica in merito alle cause di mancato pagamento:

1. attuale congiuntura economica generale negativa con conseguente calo della domanda e del fatturato;
2. assenza di sistemi adeguati di controllo dei costi con conseguente scarso contenimento e razionalizzazione delle uscite aziendali;
3. mancanza di liquidità provocata dal ritardo nell'incasso delle fatture emesse con conseguente eccessivo ricorso all'indebitamento bancario a breve termine;



4. aumento dei crediti inesigibili e conseguenti perdite su crediti commerciali;
5. aumento dei costi medi di produzione con conseguente difficoltà di collocamento dei prodotti sul mercato a prezzi competitivi;
6. scarsa disponibilità di capitale proprio.

Delle predette **91** segnalazioni di inadempimento, **87** si sono trasformate in richieste di escussione della garanzia, per un ammontare complessivo di **16,5 milioni** di Euro circa.

Delle **87** richieste di intervento, **43** sono state liquidate (per complessivi 8,9 milioni di Euro circa), **28** sono state respinte (per complessivi 4,7 milioni di Euro circa) e **16** sono in fase di verifica (per complessivi 2,8 milioni di Euro circa).

Contenzioso in essere per garanzia diretta

Recuperi

A seguito della liquidazione della perdita, il Garante acquisisce il diritto di rivalersi sull'impresa finanziata per le somme pagate e, in base alla vigente normativa, può scegliere di conferire l'incarico per il recupero del credito alla Banca cui è stata liquidata la perdita ovvero di attivare un'autonoma azione legale nei confronti dell'impresa debitrice.

SGFA affida il recupero del credito alla Banca beneficiaria dell'intervento quando nel corso dell'istruttoria emerge che la Banca ha già avviato le azioni legali.

SGFA opta, invece, per una gestione diretta dell'attività di recupero quando emerge una carenza di interesse da parte della Banca a portare avanti azioni giudiziali e/o stragiudiziali anche in nome e per conto del Garante, in particolare quando la parte del credito non coperta dalla garanzia SGFA è di scarsa rilevanza (20%-30%). In tal caso, infatti, l'azione coattiva potrebbe non essere condotta in modo tempestivo ed efficace, con conseguente rischio per la SGFA di vedere drasticamente ridotte le probabilità e le percentuali di recupero. In quest'ultimo caso si procede, dunque, con la scelta di un legale di fiducia della SGFA.

In relazione a quanto precede, si fa presente che, a tutto il 2015 risultano 19 contenziosi di cui 4 in fase di attivazioni. Per quanto concerne i contenziosi già attivati, in 4 casi, si è provveduto a conferire mandato alla banca beneficiaria dell'intervento e in 11 casi si è conferito mandato a studi legali.

Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio
ACCETTA SALVATORE (793 FID)	Banca del Nisseno	495.145,89	Opposizione a D.I. Azione revocatoria
AZIENDA AGRICOLA CLEMENTE DANIELE (262 FID)	MPS	118.459,91	Opposizione a D.I. Fase esecutiva
GIORGIANNI ANTONINO (1564 FID)	Banca Intesa San Paolo	21.000,00	Fase esecutiva



Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio
TRINITY s.s. Agricola di Antonicelli Nunzio e Antonicelli Filippo (94 FID)	MPS	700.000,00	In fase di possibile definizione stragiudiziale
ARU LUIGI (417 FID)	Banca di Credito Sardo	656.238,48	Fase monitoria
TERRA E SOLE società cooperativa agricola (329 FID)	Banca Popolare Pugliese	500.000,00	Avvio fase esecutiva
BASILE ROBERTO (402 FID)	Banca Popolare Pugliese	119.856,95	Avvio fase esecutiva
AZIENDA AGRICOLA CASCINO GIANPIERO (307 FID)	Banca Intesa San Paolo	31.091,08	Avvio fase esecutiva
ORTOFOR cooperativa agricola (88 FID)	MPS	268.181,77	Liquidazione Coatta Amministrativa Fase introduttiva di due azioni revocatorie
LECIS GIUSEPPE (508 FID)	Banca di Credito Sardo	19.243,98	Fase esecutiva
COOP. AGRICOLA CANICARAO (303 FID)	Banca Agricola Popolare di Ragusa	52.728,63	Avvio fase esecutiva
AZIENDA AGRICOLA IL CESPUGLIO (181 FID)	Banca Popolare di Milano	100.000,00	Esecuzione Immobiliare
SOC. COOP. AGRICOLA FORTORE (340 FID)	Banca Popolare di Bari	736.271,96	Liquidazione Coatta Amministrativa (Ammissione al passivo)
SOC. COOP. AGRICOLA NUOVA TERRA VIVA (96 COG)	Banco di Sardegna	151.790,61	Opposizione a D.I.
GIRASOLE ITALIA s.s. (1328 FID)	BCC Cremonese	223.046,67	Esecuzione Immobiliare
LE MIE VERDURE	Banca Intesa Sanpaolo	350.000,00	In attesa della nomina dell'avvocato
CAMARDO	Banca Monte dei Paschi di Siena	880.000,00	In attesa della nomina dell'avvocato
LE QUERCE	Banca Monte dei Paschi di Siena	245.000,00	Nomina dell'avvocato
LO CHIANO	Banca Intesa Sanpaolo	72.478,85	Nomina dell'avvocato
Totale DIRETTA (recuperi)		5.782.534,78	

Citazioni per pratiche respinte

I contenziosi riportati nella tabella che segue vertono sul rifiuto, opposto da SGFA, a fronte della richiesta di escussione della fideiussione formulata dalla banca.

Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio
PIANTE E FIORI	MCC	178.010,70	I grado Tribunale di Roma Fase introduttiva
MAZZONE	MCC		I grado Tribunale di Roma Fase introduttiva
BRACIGLIANO	BCC VEROLAVECCHIA	381.396,75	Fase introduttiva
Totale DIRETTA (CITAZIONI PER PRATICHE RESPINTE)		559.407,45	



B. G-Card

A tutto il 31 dicembre 2015 risultano pervenute 1.274 richieste di lettera di garanzia (GCard) di cui 30 nell'anno 2015.

La riduzione degli arrivi rispetto ai precedenti anni è dovuto al fatto che dal 1° aprile 2014, anche in un'ottica di razionalizzazione dei costi, è stata sospesa l'operatività delle GCard per gli inoltri effettuati da soggetti diversi dagli Enti pubblici territoriali convenzionati.

IV. Garanzia di Portafoglio (*Tranched Cover*)

La garanzia di portafoglio (*Tranched Cover*) di cui all'art. 13 del D.M. 22 marzo 2011 copre una quota (non superiore all'80%) delle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti, nel limite massimo del 5% del portafoglio stesso. Tale strumento consente di accrescere l'effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie del Fondo di garanzia e, quindi, di aumentare il volume di credito erogato a favore delle imprese agricole a parità di impegni per garanzie rilasciate.

Con riferimento alle attività di rilascio della garanzia di portafoglio, nel corso del IV trimestre 2015, in esecuzione della convenzione sottoscritta in data 21 febbraio 2014, è stata rilasciata in favore di UniCredit S.p.A. una garanzia autonoma a prima richiesta ai sensi delle Istruzioni Applicative dell'articolo 13 del D.M. 22 marzo 2011, a copertura delle perdite che si registreranno sulla tranche junior del portafoglio di Euro 171.893.543,00 consolidato dalla Banca al 30 giugno 2015.

La garanzia copre fino all'importo massimo complessivo di Euro 8.594.677,15.

A fronte della garanzia rilasciata il Garante ha impegnato, a valere sul Fondo patrimoniale destinato al rilascio di garanzie a norma dell'art. 17 commi 2 e 4 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i., risorse per complessivi Euro 452.127,07.

V. Azioni svolte per lo sviluppo dell'attività e la diffusione della conoscenza degli strumenti

La SGFA ha intensificato le attività volte all'operatività degli strumenti mediante:

- l'invio di circolari esplicative alle banche operanti sul territorio nazionale;
- la diffusione di note informative sul sito dell'ISMEA e della SGFA;
- la partecipazione a convegni, seminari, riunioni concernenti tematiche attinenti il credito alle imprese agricole;



- la definizione di accordi di programma finalizzati all'erogazione degli strumenti in collaborazione con Enti pubblici;
- la sottoscrizione di convenzioni con i confidi del settore agricolo;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse derivanti dai PSR;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse provenienti dal Mipaaf e destinate ai giovani imprenditori agricoli, alle aziende operanti nel settore oleicolo-oleario e alle aziende operanti nel settore della zootecnia (cfr. convenzioni e accordi).



VI. Impegni per contenzioso ex Sezione Speciale FIG

Tale contenzioso riguarda il mancato riconoscimento dei contributi pubblici in conto interessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole con conseguente chiamata in causa del garante per ottenere il pagamento di quanto non corrisposto dal Ministero.

Il valore del contenzioso predetto, al termine dell'esercizio 2015, si è ridotto a complessivi 9,4 milioni di Euro (15,3 milioni di Euro nel 2014), tenuto conto di due cause che nel corso dell'esercizio si sono concluse favorevolmente per la Società.

Tipo di gar.	Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni
	Ci.ma.co	BNL	4.744.895	III gradog Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 10385/2004. Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n. 1186/2009.
	C.P.A., S.N.I.P.A.A., VALLE IDICE, CO.AL.S. (cause riunite)	CARISBO	3.928.358	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 37170/2003 Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n. 4934/07
	Riviera Market	BNL	241.511	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 1288/2004 Corte di Appello Sentenza n.1284/10
	Latte Verbano	BNL	335.169	III grado – Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 25509/2004 Corte di Appello sentenza favorevole n. 1420/09
	VENETA MAIS	BNL	122.429	III grado - Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n.6566/2004 Corte d'Appello di Roma Sentenza n.2595/09
Totale			9.372.365,16		

Nel Fondo rischi sono stati prudenzialmente contabilizzati 14,3 milioni di Euro per far fronte ai rischi eventuali (interessi inclusi) derivanti dal contenzioso in essere relativo all'attività prevista dal Decreto 29 marzo 2004 n.102 art. 17.



VII. Convenzioni ed Accordi

A. Convenzione Mipaaf-Ismea - Garanzie ai giovani imprenditori (OIGA)

In data 19 dicembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito ai giovani imprenditori agricoli, mediante le risorse impegnate dal Ministero con D.M. 18 dicembre 2009 e D.M. 10 dicembre 2010. Le risorse del "Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile" di cui ai citati Decreti, destinate all'attivazione degli strumenti per l'accesso al credito e il cui versamento ammonta complessivamente a 4,7 milioni di euro, saranno utilizzate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Si rammenta che la misura di aiuto è stata notificata con il sistema interattivo SANI alla Commissione europea in data 16 settembre 2010 (Numero definitivo del dossier 403/2010) e che la Commissione stessa ha approvato il "metodo Ismea per il calcolo dell'elemento di aiuto delle garanzie", con sua decisione C(2011) 1948 del 30 marzo 2011, progato con successiva decisione C(2014) 4211 del 20 giugno 2014.

Nel maggio 2012, il Ministero ha concesso il proprio nulla-osta all'avvio dell'attività di rilascio del contributo.

Le richieste di contributo pervenute sono **416**, di cui **322** relative a richieste di garanzia rilasciate positivamente, **4** relative a richieste di garanzia in istruttoria e **90** relative a richieste di garanzia non procedibili o decadute.

Tra le richieste di garanzia deliberate positivamente, **279** ditte hanno beneficiato, entro la fine dell'esercizio in esame, dell'erogazione del contributo in regime di *de minimis*, per un importo complessivo pari a **Euro 1.341.804,74**.

Nella tabella che segue, si riporta la situazione degli utilizzi delle risorse messe a disposizione per la concessione dei contributi:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	4.695.583,00
Contributi concessi	(1.341.804,74)
FONDO RESIDUO AL 31/12/15	3.353.778,26

La citata convenzione è scaduta il 31.12.2013; tuttavia il MIPAF, con successivi decreti ha concesso una proroga sino al 30 giugno 2016.

Con l'ultimo decreto è stato inoltre previsto l'incremento dei contributi fino ad Euro 15.000 in attuazione del nuovo dettato normativo in tema di *de minimis* in agricoltura (Reg. CE 1408/2013).



B. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore oleicolo-oleario

In data 24 novembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito alle imprese operanti nel settore oleicolo-oleario mediante le risorse impegnate con D.M. 30 dicembre 2010.

Le risorse destinate all'attivazione degli strumenti e il cui versamento ammonta ad 1 milione di euro, saranno utilizzate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori operanti in via prevalente nel settore anzidetto, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Le richieste di contributo pervenute sono **37**, di cui **25** relative a richieste di garanzia rilasciate positivamente e **12** relative a richieste di garanzia non procedibili o decadute.

Tra le richieste di garanzia deliberate positivamente, **21** posizioni hanno beneficiato, entro la fine dell'esercizio in esame, dell'erogazione del contributo in regime di *de minimis*, per un importo complessivo pari a **Euro 76.867,97**.

Nella tabella che segue, si riporta la situazione degli utilizzi delle risorse messe a disposizione per la concessione dei contributi:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	1.000.000,00
Contributi concessi	(76.867,97)
FONDO RESIDUO AL 31/12/15	923.132,03

In data 19 giugno 2014, al fine di indicare un termine temporale univoco per ultimare tutte le attività previste dal piano di settore olivicolo-oleario, il Mipaaf ha esteso il termine della relativa convenzione, scaduta il 31 dicembre 2013 e prorogata fino al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2015.

C. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore zootecnico

In data 7 dicembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito alle imprese operanti nel settore zootecnico mediante le risorse impegnate con D.M. 5 dicembre 2011.

Le risorse versate ammontanti a 2,9 milioni di euro, saranno utilizzate, come nel caso delle precedenti convenzioni, a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori operanti in via prevalente nel settore anzidetto, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.



In data 26 marzo 2015 il Mipaaf ha rimodulato le azioni di intervento e il programma di spesa relativi al Piano di settore produzioni zootecniche ed ha ridotto a Euro 2.000.000, l'importo inizialmente destinato al Fondo di garanzia Ismea.

Le richieste di contributo pervenute sono **132**, di cui **91** relative a richieste di garanzia rilasciate positivamente, **5** relative a richieste di garanzia in istruttoria e **36** relative a richieste di garanzia non procedibili o decadute.

Tra le richieste di garanzia deliberate positivamente, **81** ditte hanno beneficiato, entro la fine dell'esercizio in esame, dell'erogazione del contributo in regime di *de minimis*, per un importo complessivo pari a **Euro 418.168,21**.

Nella tabella che segue, si riporta la situazione degli utilizzi delle risorse messe a disposizione per la concessione dei contributi:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	2.900.000,00
Retrocessione risorse	(900.000,00)
Contributi concessi	(418.168,21)
FONDO RESIDUO AL 31/12/15	1.581.831,79

La citata convenzione è scaduta il 31.12.2013; tuttavia il MIPAF, con successivi decreti ha concesso una proroga sino al 31 dicembre 2016.



D. Convenzioni con i confidi

Cogaranzia

Si riporta di seguito l'elenco dei confidi che hanno sottoscritto l'accordo con la SGFA per l'attivazione della cogaranzia:

AGRIFIDI NUORO	Nuoro
AGRIFIDI REGGIO EMILIA	Reggio Emilia
ASCOMFIDI PIEMONTE	Torino
CIA AGRICREDITO VITERBO	Viterbo
CO.SE. FIR GREEN	Perugia
COFIDI SVILUPPO IMPRESE	Potenza
COFITER	Bologna
COMMERFIDI RAGUSA	Ragusa
CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE E NORD OVEST	Torino
CONFECREDITO	Napoli
CONFESERFIDI – RAGUSA	Ragusa
CONFIDICOOP MARCHE	Ancona
CONFIDI FIDEO CONFCOMMERCIO	Palermo
CONFIDI PER L'IMPRESA	Palermo
CONFIDI SARDEGNA	Cagliari
CONFIPA	Siracusa
COOPERATIVA ARTIG. DI PAVIA	Pavia
COOPERFIDI SICILIA	Catania
CREDITAGRI ITALIA	Roma
FEDERFIDI SICILIA	Palermo
FIDIALTAITALIA SCPA	Varese
FIDICOM1978	Alessandria
FIDICOM A.SVIFIDI ANTALI	Lodi
FINASCOM- L'AQUILA	L'Aquila
INTERCONFIDIMED	Palermo
INTERFIDI VARESE	Varese
ITALCONFIDI	Sorrento
LUCANIA FIDI	Potenza
MULTIPLA CONFIDI	Ragusa
UNIFIDI EMILIA - ROMAGNA	Bologna
UNIFIDI IMPRESE SICILIA	Palermo
UNIONFIDI CALABRIA	Cosenza
UNIONFIDI PIEMONTE	Torino
UNIONFIDI SICILIA – RAGUSA	Ragusa



Garanzia sussidiaria in favore di sgfa

Con riferimento ai seguenti Confidi, è stato sottoscritto un accordo di partenariato con il quale la SGFA mette a disposizione la piattaforma informatica per la presentazione delle richieste di rilascio delle garanzie sulla base di accordi con le banche del territorio.

CREDITAGRI ITALIA	Roma
COFAL	Milano
COOPERFIDI ITALIA	Bologna
AGRIFIDI MODENA REGGIO FERRARA	Modena
AGRIFIDI COSENZA	Cosenza

Contestualmente all'inoltro della richiesta, i predetti soggetti possono rilasciare all'impresa agricola richiedente, con beneficiario espresso SGFA, una garanzia la cui efficacia è condizionata al perfezionamento della garanzia fideiussoria SGFA in favore della banca concedente il finanziamento garantito.

Controgaranzia

È stato sottoscritto il primo accordo inerente il rilascio di controgaranzie, in favore di Gepafin Spa, società istituita al fine di gestire il Fondo di Garanzia della Regione Umbria.

E. Accordi con Regioni PSR

Le seguenti Regioni hanno dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del fondo di garanzia SGFA mediante specifici provvedimenti normativi nei quali hanno individuato lo stanziamento di somme di competenza delle singole misure di aiuto, provvedendo al relativo versamento tramite Agea già dal 2010:

- Molise
- Sicilia
- Campania
- Basilicata
- Lazio
- Puglia

In vista della chiusura degli interventi, alla luce della Decisione C (2015) 1399 con la quale la Commissione Europea, in data 5 marzo 2015, ha approvato i nuovi orientamenti in merito alla chiusura dei programmi di sviluppo rurale, si è provveduto ad individuare le risorse che possono essere retrocesse alle sei regioni, in quanto non rendicontabili secondo le ultime linee guida.

Si è proceduto alla restituzione di tali risorse nel corso dell'esercizio in esame.



Sulla base di tali previsioni, la spesa ammissibile per i versamenti a fondi di garanzia è stata determinata nel modo seguente:

- a) per le garanzie che possono essere considerate chiuse (garanzie estinte per escussione da parte delle banche ovvero per l'integrale rimborso del finanziamento da parte del beneficiario), è considerato spesa ammissibile l'intero valore nominale delle garanzie rilasciate;
- b) per le garanzie ancora aperte (importi garantiti relativi a finanziamenti o quote di finanziamento non ancora rimborsati dal beneficiario), costituisce spesa ammissibile:
 - la quota del valore nominale della garanzia estinta per effetto del parziale rimborso del sottostante finanziamento bancario;
 - l'importo delle somme destinate a coprire il rischio relativo alle garanzie impegnate e non ancora estinte. Si tratta di una percentuale del totale delle garanzie in essere sufficiente a coprire il rischio di "perdita futura".

Lo stato attuale delle risorse regionali è pertanto il seguente:

REGIONE	MISURA	RISORSE VERSATE	CAPITALE RESTITUITO	CAPITALE RESIDUO
MOLISE	121	1.050.000,00	583.405,75	466.594,25
MOLISE	122	100.000,00	100.000,00	-
MOLISE	123	1.200.000,00	1.200.000,00	-
MOLISE	311	1.300.000,00	1.300.000,00	-
TOTALE		3.650.000,00	3.183.405,75	466.594,25
BASILICATA	121	3.000.000,00	2.978.400,00	21.600,00
BASILICATA	123	9.270.000,00	9.270.000,00	-
BASILICATA	311	2.590.000,00	2.273.941,75	316.058,25
TOTALE		14.860.000,00	14.522.341,75	337.658,25
CAMPANIA	121	500.000,00	-	500.000,00
CAMPANIA	122	250.000,00	250.000,00	-
CAMPANIA	123	1.000.000,00	1.000.000,00	-
CAMPANIA	311	500.000,00	500.000,00	-
TOTALE		2.250.000,00	1.750.000,00	500.000,00
LAZIO	121	2.000.000,00	1.817.224,10	182.775,90
LAZIO	311	500.000,00	430.000,00	70.000,00
TOTALE		2.500.000,00	2.247.224,10	252.775,90
SICILIA	121	31.833.333,00	30.252.855,43	1.580.477,57
SICILIA	123	2.866.450,00	2.866.450,00	-
SICILIA	311	2.929.166,99	2.880.534,02	48.632,97
TOTALE		37.628.949,99	35.999.839,45	1.629.110,54
PUGLIA	112	3.000.000,00	2.613.680,23	386.319,77
PUGLIA	121	1.000.000,00	-	1.000.000,00
PUGLIA	123	1.000.000,00	771.008,56	228.991,44
TOTALE		5.000.000,00	3.384.688,79	1.615.311,21

**F. Accordi extra PSR**

Le seguenti Regioni e Comuni hanno aderito ad accordi con ISMEA/SGFA per sostenere gli strumenti per l'accesso al credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per il presidio del rischio a carico del garante:

- Molise (servizi finanziari ISMEA)
- Sicilia (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3 milioni
- Sardegna (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3,75 milioni
- Lombardia (accordo SGFA- Federfidi)
- Comune di Scicli per euro 100 mila



Parte 4: Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

Dal 4 giugno 2013 SGFA gestisce, per conto di Ismea, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio (di seguito anche “FCR”) di cui all’art. 1 del D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 182 del 22.06.2004. Presso SGFA, il FCR è istituito come patrimonio separato.

I. Normativa di riferimento

L’articolo 66, co. 3, della L. 27.12.2002, n. 289 (Finanziaria 2003) ha istituito un regime di aiuti per facilitare l’accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari. Con il D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 182 del 22.06.2004, modificato dal D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 206 del 11.03.2011, è stata data definitiva attuazione a tale regime di aiuti, attraverso l’istituzione del “Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio”.

Il D.M. 182/2004 ha affidato la gestione di Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio a Ismea o a una società di capitali dalla stessa all’uopo costituita. Inizialmente la gestione del Fondo era quindi stata demandata a Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l. Dal 1 febbraio 2013, a seguito della messa in liquidazione di Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l., l’attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è passata in capo ad Ismea; quindi, dal 4 giugno 2013, Ismea ha affidato a SGFA la gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio.

Presso SGFA, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è istituito come patrimonio separato conformemente con le disposizioni di legge applicabili.

A livello comunitario, il regime di aiuto relativo al capitale di rischio è stato autorizzato con Decisione C(2010)7917 della Commissione europea del 11/11/2010 (Aiuto di Stato N 136/2010), che ha dichiarato la compatibilità della misura con il mercato interno ai sensi dell’articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE. La base giuridica su cui si è fondata la menzionata decisione era rappresentata dagli Orientamenti sul capitale di rischio adottati con Comunicazione della Commissione 2006/C 194/02.

Questi ultimi sono stati tuttavia sostituiti, con effetto dal 1 luglio 2014, dagli “Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio” (Comunicazione della Commissione 2014/C 19/04) (di seguito, gli “Orientamenti 2014”), che, ad oggi, pertanto, rappresentano la normativa comunitaria di riferimento.

Alla luce di quanto sopra, SGFA ha ritenuto opportuno svolgere una verifica sull’impatto delle novità che hanno interessato la normativa comunitaria di riferimento rispetto alla misura come delineata nell’Aiuto N 136/2010 e nel D.M. 206/2011.

All’esito di tale verifica, si è ritenuto opportuno recepire operativamente – ma senza necessità di modificare il D.M. 206/2011 - alcune delle novità introdotte dagli Orientamenti 2014; il che ha comportato la necessità di modificare la Policy interventi diretti, la Procedura partecipazioni e i



moduli ad essa allegati, e il modello del contratto di investimento (si veda Determinazione dell'Amministratore Unico di SGFA del 31/7/2014, n. 300).

In particolare, tra le novità introdotte a seguito dell'entrata in vigore degli Orientamenti 2014 che hanno avuto impatto sull'operatività del FCR e che si è ritenuto di recepire si segnalano le seguenti:

- in relazione alla natura dell'intervento (per le operazioni dirette), è scomparsa la distinzione tra tipologie di interventi in funzione della dimensione (se piccole o medie imprese) e dell'ubicazione (se in zone assistite o in zone non assistite) dell'impresa; pertanto non esiste più l'impossibilità di intervenire in operazioni di espansione, nelle MI ubicate in zone non assistite;
- in relazione all'intervento dell'investitore privato indipendente (per le operazioni dirette), è scomparsa la distinzione tra zone assistite e non, e si ritiene percentuale minima congrua per l'intervento da parte dell'investitore privato il 30%;
- in relazione alla definizione di "investitore privato indipendente", sono stati qualificati tali, al momento della costituzione di una newco, tutti gli investitori privati compresi i soci fondatori;
- in relazione alla definizione di "Impresa Start-up", sono state qualificati tali le piccole imprese non quotate fino a 5 anni dalla loro iscrizione del registro delle imprese, che non hanno ancora distribuito utili e che non sono state costituite a seguito di fusione.

6

II. Operatività

Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 206/2011 le operazioni finanziarie effettuate dal FCR possono essere di natura diretta ed indiretta.

Le operazioni finanziarie dirette consistono in:

- a) assunzioni di partecipazione minoritarie in piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- b) prestiti partecipativi.

Le operazioni finanziarie indirette consistono nell'acquisizione di quote di partecipazione minoritarie di altri fondi privati che investono nel capitale di rischio di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Il FCR può effettuare operazioni finanziarie in imprese che presentano un quadro finanziario sano, un business plan con potenzialità di crescita, adeguati profili di rischio/rendimento, management e personale impegnato con provata esperienza e capacità operative. Il FCR non può effettuare operazioni finanziarie finalizzate al consolidamento di passività onerose, nonché quelle a favore di



imprese in difficoltà finanziaria come definite dalla Commissione europea (Comunicazione 2004/C 244/02).

Ai sensi della normativa di riferimento, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio deve essere gestito con criteri commerciali, quindi orientati al profitto e non assistenziali.

A tal fine il D.M. 206/2011 prevede la costituzione di un Comitato Consultivo degli Investitori, al fine di garantire anche la presenza di investitori privati nel processo decisionale.

Nel corso del 2015, sono stati intrattenuti **11** nuovi contatti inerenti potenziali richieste di intervento al Fondo, tutti accompagnati da incontri preliminari con i titolari delle aziende e/o con i consulenti incaricati. La tipologia d'intervento richiesto per tali progetti si configura come assunzione di partecipazione minoritaria. Gli incontri sono stati supportati da documentazione generica, opportunamente classificata e archiviata, che andrà eventualmente integrata in sede di presentazione formale della domanda di accesso al Fondo.

I predetti contatti e richieste d'intervento sono così articolate:

- 3 domande formali di cui 1 respinta per non sostenibilità della situazione economico finanziaria, 1 in attesa di integrazione ed 1 in attesa parere definito del Comitato Consultivo.
- 1 iniziativa illustrata al Comitato Consultivo per informativa, ritenuta non ammissibili;
- 7 iniziative, illustrate in incontri preliminari, in attesa di eventuale domanda formale.

Le iniziative così delineate coprono diversi settori produttivi del comparto agro-alimentare con una leggera preminenza di attività legate al settore vitivinicolo e a quello ortofrutticolo. Le tipologie d'intervento richieste riguardano in particolar modo il riassetto e la riorganizzazione societaria, l'innovazione di processo, anche attraverso investimenti in energie alternative, e l'internazionalizzazione d'impresa.

Pipeline complessiva al 31 Dicembre 2015

La *pipeline* del FCR sino al 31 dicembre 2015, conta 72 contatti e richieste d'intervento così articolate:

- 13 domande formali;
- 5 iniziative, illustrate al Comitato Consultivo per informativa, ritenute non ammissibili;
- 6 iniziative rigettate dopo il primo contatto per mancanza dei requisiti di ammissibilità;
- 48 iniziative, illustrate al FCR in incontri preliminari.

Comitato Consultivo degli Investitori

Nel corso del 2015 si è tenuta una riunione del Comitato Consultivo degli Investitori.



A. OPERAZIONI INDIRETTE

In seguito al primo esperimento di gara del 2014, conclusosi con esito infruttuoso, nel 2015 è stata avviata una nuova procedura di gara aperta comunitaria per le operazioni indirette ai sensi del D.M. 206/2011.

In particolare, la procedura era volta a selezionare 2 diversi soggetti ciascuno dei quali autorizzato alla gestione di un distinto "FIA italiano riservato" di cui all'art. 1, comma 1, lett. m-quater) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e s.m.i., chiamato a realizzare investimenti partecipativi nel capitale sociale di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Il Bando è stato pubblicato in GUUE n. S36 del 20 febbraio 2015 e in GURI – 5 serie speciale – n. 24 del 25 febbraio 2015.

La predetta gara – tenuto conto del paragrafo VI.3) n. 4 del Bando di Gara che stabiliva il diritto della SGFA di non aggiudicare la gara in presenza di una sola offerta valida e visto, altresì, il Disciplinare di Gara che all'art. 18 n. 8 riservava il diritto alla SGFA di non aggiudicare la gara nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venisse ritenuta idonea o conveniente, ai sensi dell'art. 81, comma 3, del d.lgs. n. 163 del 2006 – non è stata aggiudicata.

L'esito della procedura è stato pubblicato in GUUE n. S13 del 20 gennaio 2016 e in GURI – 5 serie speciale – n. 8 del 22 gennaio 2016.

Parte 5: Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto nel libro matricola, né infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Conformemente a quanto disposto dal D. Lgs. N.626/94 – successivamente trasfuso nel D.Lgs. 81/08 – la Società ha adottato le misure previste in materia di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, volte a ridurre al minimo le probabilità ed il danno conseguente a potenziali infortuni e malattie professionali.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né le sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Parte 6: Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2, punto n. 1, non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo per l'anno 2015.



Parte 7: Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B punto 26 del D.Lgs n.196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, si dà atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Parte 8: Fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio

Con l'approvazione del bilancio 2014, avvenuta il 30 giugno 2015, è scaduto il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2012. Nell'Assemblea ordinaria del 30 giugno 2015 sono stati nominati, quali componenti del nuovo Collegio Sindacale SGFA, i signori:

Dr. Antonino Di Salvo – quale Presidente del Collegio Sindacale;

Dr. Giuseppe Antonino Grillo – quale sindaco effettivo;

Dr. Francesco Carri – quale sindaco effettivo.

Il Collegio Sindacale, così come nominato resterà in carica per tre esercizi e quindi fino alla data dell'assemblea ordinaria chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017.

Con la determinazione n. 305 del 4 agosto 2015 è stato confermato l'Avv. Giancarlo Viglione, quale componente dell'Organismo di Vigilanza di Sgfa, costituito in forma monocratica, fino al 31 marzo 2018.

In data 20 ottobre 2015 l'Amministratore Unico di Sgfa, Dr. Ezio Castiglione, ha rassegnato le dimissioni. Nell'Assemblea ordinaria e straordinaria del 27 ottobre 2015 il Dr. Giovanni Razeto è stato nominato nuovo Amministratore Unico di Sgfa.

Parte 9: Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 1, commi 659 e ss., della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), la SGFA - a far data dal 1° gennaio 2016 – è stata incorporata di diritto nell'ISMEA che subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo alla ex SGFA, ivi inclusi i compiti e le funzioni a questa attribuiti dalle disposizioni vigenti. Inoltre sempre ai sensi dell'art. 1, comma 914 della sopra citata Legge di Stabilità 2016, è stata stabilita la restituzione allo Stato della somma pari a Euro 45 milioni, a valere sulle risorse destinate al Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio.



ALLEGATO

Composizione della massa garantita – livelli e classi

Il primo livello di rischio accoglie i valori dei finanziamenti in essere per i quali non sono pervenute dalle banche corrispondenti segnalazioni di avvii delle azioni esecutive per il recupero delle garanzie primarie.

Si tratta, quindi, della parte di massa garantita che riguarda i finanziamenti in regolare ammortamento.

Nel primo livello di rischio si includono i finanziamenti per i quali sono stati comunicati, da parte delle banche, avvii di atti per il recupero coattivo delle garanzie primarie. Si tratta quindi di finanziamenti per i quali sono intervenute difficoltà di pagamento tali da giustificare un ricorso, da parte delle banche, ad azioni legali per il rientro della posizione.

Nel secondo livello di rischio sono inseriti solamente i finanziamenti per i quali le azioni di recupero da parte delle banche risultano ad SGFA come ancora in corso. Le procedure esecutive che, in un modo o nell'altro, si sono concluse, non sono iscritte in questo livello di rischio.

Nel terzo livello di rischio sono iscritti i finanziamenti per i quali è pervenuta, da parte delle banche corrispondenti, una richiesta di intervento per copertura di perdita. Si tratta dei finanziamenti per i quali le procedure esecutive sono state avviate e concluse da parte delle banche con una anche parziale perdita sul credito recuperando.

Per tali finanziamenti si attiverà il pagamento della garanzia sussidiaria non appena verificata da parte degli uffici del garante la completezza della documentazione e delle notizie nonché la corrispondenza della operazione alle condizioni previste dalla normativa che regola il funzionamento del garante stesso.

Inoltre, al fine di disporre di informazioni maggiormente dettagliate, i tre livelli di massa garantita sopra indicati sono a loro volta distinti in cinque classi di rischio in relazione all'epoca di erogazione o di delibera del finanziamento originario:

- ✓ prima classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati fino a tutto il 1991;
- ✓ seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;
- ✓ terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
- ✓ quarta classe di rischio: finanziamenti deliberati dal 15 settembre 2004;
- ✓ quinta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006;
- ✓ sesta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 1 gennaio 2013.



Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio

Ai fini della quantificazione degli importi da iscrivere nella massa garantita, il garante ha individuato il seguente criterio.

- ✓ Primo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbatta della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. L'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita SGFA;
- ✓ Secondo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
- ✓ Terzo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell'Organo deliberante di SGFA – l'ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici SGFA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre tre in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di SGFA previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.



Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all'esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all'importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall'esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell'importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l'iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, adottabile — come illustrato — solamente nel caso di *nuove* operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.